

Riforma Mussi, rivoluzione in sei tappe

**Fissato un limite di esami per triennale e magistrale
Per i trasferimenti
saranno dati più crediti**

SALVO SAPIO

IL RISCHIO di andare in confusione c'è. Altro ministro e altra riforma con la controindicazione dei tempi sin troppo ristretti tra una rivoluzione e l'altra. E il pericolo di caos negli atenei sarà dato, soprattutto, dal sovrapporsi degli ordinamenti con la necessità delle diverse facoltà di garantire anche corsi a chi è ormai fuori corso da anni. Esempio quello che accadrà in facoltà con con molti iscritti come Giurisprudenza. Ci saranno studenti, e corsi, della vecchia quadriennale; nuovo ordinamento (il 3+2); il nuovissimo ordinamento (la riforma con il quadriennio unico dopo l'anno introduttivo); le correzioni che verranno dopo la riforma Mussi. Quattro regolamenti universitari a convivere in facoltà con migliaia di iscritti e almeno un centinaio di cattedre significa davvero sfiorare il caos.

Mussi, comunque, ha promesso che non si tratterà di una rivoluzione, ma soltanto una sorta di aggiustamento. Per questo motivo - per inserire le richieste di studenti e docenti - il ministro per l'Università e la Ricerca la scorsa estate ha ritirato i decreti della Moratti, fra i quali c'era anche quello delle classi di laurea che dovrà sostituire il sistema del 3+2 con il cosiddetto "modello ad Y". Ora ha licenziato i nuovi documenti, che sono al vaglio della Conferenza dei Rettori (Cru), del Comitato universitario nazionale (Cun) e del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu). La parola finale toccherà, proprio in questi giorni, alla Corte dei conti. Sei le principali novità previste dal piano di riforma varato da Mussi.

Il modello a Y. Per ogni corso di laurea sarà prevista una base comune (60 crediti) e poi una separazione: il percorso professionalizzante, che conduce alla laurea triennale (1+2, 60+120 crediti) e il percorso metodologico che prepara al biennio successivo e porta fino al quin-

to anno con la laurea magistrale (1+2+2, 60+120+120).

Il numero degli esami. Non più di 20 esami per arrivare alla laurea triennale, al posto degli oltre 30 attuali, e non più di 12 per ottenere quella magistrale. Più moduli dovranno essere aggregati per raggiungere uniche prove finali. Il tetto previsto precedentemente, infatti, rischiava di scandire l'anno accademico con una serie infinita di esami. Il numero delle classi di laurea non cambierà molto: 43 sono quelle di primo livello, mentre le magistrali scendono da 104 a 94. Almeno 12 crediti devono essere riservati alle attività di formazione autonoma e 18 alle discipline integrative.

I trasferimenti. Nel caso di trasferimento degli studenti in un altro ateneo o in un altro corso, le università devono riconoscere il maggior numero possibile di crediti, ma il riconoscimento è condizionato dai regolamenti didattici delle università interessate. Quando il trasferimento avviene nell'ambito di una stessa classe, la quota di crediti deve essere pari al 50% di quelli maturati. Questo limite non si applica nel caso di studenti provenienti dalle università telematiche.

Il riconoscimento dei crediti. Le università potranno riconoscere agli studenti conoscenze e abilità professionali certificate, attraverso convenzioni con enti pubblici per laureare l'esperienza, fino ad un massimo di 60 crediti per la laurea triennale e 40 per quella magistrale.

Meno corsi. Viene messo un freno alla proliferazione dei corsi di laurea, che oggi in Italia sono 5.400. Per entrare nei nuovi ordinamenti, i corsi dovranno garantire che almeno metà degli insegnamenti, 90 su 180 crediti complessivi, siano tenuti da professori di ruolo.

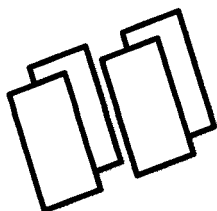
La tempistica. Ci saranno tre anni di tempo per modificare gli attuali regolamenti a partire dall'anno accademico 2007-2008.



LA SCHEDA

I crediti

Modello a Y (1+2)
con 60 crediti
per ogni anno
accademico



Gli esami

Laurea triennale:
gli esami scendono
da 30 a 20
Laurea magistrale:
non più di 12 esami
**Le classi di laurea
di primo livello:** 43
**Le classi di laurea
di secondo livello**
scendono da 104
a 94

I trasferimenti

In caso
di trasferimenti
va riconosciuto
almeno il 50%
dei crediti
per passaggi
nella stessa
classe
e "il maggior
numero possibile"
negli altri casi

Le attività extradidattiche

Lauree triennali:
fino a un massimo
di 60 crediti
Lauree biennali:
fino a un massimo
di 40 crediti

I corsi

Metà degli
insegnamenti
(90 su 180 crediti
complessivi)
devono essere
tenuti da docenti
di ruolo

I tempi

La riforma
sarà attuata
in tre anni

